|  |
| --- |
| Comunicato stampa |
|  |
| La situazione dei garagisti svizzeri è critica |
| **Nel corso dell'assemblea dei delegati dell'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA), il presidente centrale Urs Wernli ha dipinto una situazione del settore dell'automobile sempre più critica, fornendo però anche alcune ricette per il futuro.** |
|

|  |
| --- |
| ***Berna, 25 giugno 2014* – Per i garagisti svizzeri la situazione continua a essere critica: i margini in caduta libera e i requisiti sempre più severi imposti dagli importatori preoccupano il settore. Nel giro di due anni, il prezzo delle auto nuove è ad esempio calato del 20% circa. Un legame ancora più stretto con il cliente, nuovi servizi innovativi così come una formazione e formazione continua di alta qualità sono le ricette per il futuro. L'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) ha inoltre ribadito la sua contrarietà al prolungamento degli intervalli di controllo CVM previsto dall'Ufficio federale delle strade.**Dal punto di vista delle immatricolazioni di auto nuove, per i garagisti svizzeri il 2013 è stato il terzo migliore anno dal 2003. Ma l'apparenza inganna, come ha ammonito il presidente centrale Urs Wernli davanti ai 220 delegati e ospiti presenti: "Analizzando le cifre più nel dettaglio, emergono però altre preoccupazioni". E non solo – ha puntualizzato Wernli – a causa del calo di un buon 6% dei prezzi di vendita rispetto all'anno precedente. Anche l'agguerrita concorrenza nel segmento delle auto nuove e i massicci sconti sulle auto d'occasione più recenti hanno ulteriormente infierito sui margini lordi delle autofficine. Nel giro di soli due anni, i prezzi di vendita delle auto nuove sono calati del 20% circa e hanno praticamente raggiunto i livelli europei, mentre i costi d'esercizio e del personale, manco a dirlo, sono rimasti a quelli della Svizzera. Per i garagisti, la forbice tra margini in calo e costi addirittura in tendenziale aumento per il personale, l'infrastruttura e il materiale si sta aprendo sempre di più. Ciò è dovuto anche al fatto che i requisiti imposti dagli importatori alle autofficine monomarca continuano a inasprirsi, sia a livello di investimenti per la presentazione di nuovi modelli, sia a livello di formazione. Secondo Wernli, tutto questo ha fatto sì che le condizioni generali per la massa di officine monomarca "siano peggiorate anche lo scorso anno". Nell'anno in corso, come ha confermato lo stesso Wernli, non sono previsti miglioramenti da questo punto di vista: "Lo sviluppo del settore dell'automobile continuerà a essere critico".Wernli ha continuato ribadendo l'importanza di una formazione di base solida e di una formazione continua permanente. Rivolgendosi ai garagisti presenti, li ha quindi invitati a fare ancora di più in questo settore e a sfruttare maggiormente la vasta gamma di corsi offerti dall'UPSA ai suoi soci. Da Wernli sono arrivate però anche parole di speranza: in mezzo a tutte queste sfide imprenditoriali, occorre comunque constatare che "viviamo in un'era nella quale i progressi tecnici a ritmi sempre più incalzanti offrono a noi imprenditori nuove opportunità per rendere il nostro rapporto con i clienti ancora più stretto". I nuovi servizi che si fonderanno su queste basi saranno la chiave per affrontare con successo il futuro. La Giornata dei garagisti svizzeri del 20 gennaio 2015 sarà tutta all'insegna di queste opportunità.**In conflitto con l'USTRA**Per il settore dell'automobile la situazione generale non è semplice neanche dal punto di vista politico. Insieme ai suoi partner delle associazioni di categoria, l'UPSA si schiera contro un aumento dell'imposta sugli oli minerali per finanziare il Fondo per le strade nazionali e il traffico d’agglomerato (FOSTRA), ricordando che già oggi i due terzi dell'imposta vengono destinati a scopi diversi e non investiti nello sviluppo, considerato assolutamente necessario, della rete stradale. Per motivi di sicurezza, attualmente l'UPSA è anche contraria al prolungamento degli intervalli CVM previsto dall'Ufficio federale delle strade (USTRA). Dalle cifre fornite dai pochi uffici cantonali della circolazione che rendono pubblici i loro dati (AG, NE e ZG) emerge – sempre secondo Wernli – che in media un'auto su 4, cioè complessivamente 1,3 milioni di veicoli leggeri, circola sulle strade svizzere in uno stato tale da destare preoccupazioni sotto il profilo della sicurezza, nel 12% dei casi con gravi difetti al telaio.Per Wernli, i motivi addotti dall'USTRA per giustificare il prolungamento degli intervalli sono solo fumo negli occhi. Il vero motivo per il prolungamento degli intervalli di controllo sarebbe invece esclusivamente il fatto che la maggior parte degli uffici cantonali della circolazione è spaventosamente in ritardo con i controlli dei veicoli a motore e che l'Ufficio federale delle strade, in veste di autorità di sorveglianza, intende ora semplicemente legalizzare questa situazione. Il testo può essere scaricato all’indirizzo [www.agvs.ch](http://www.agvs.ch/%20) nella rubrica «[Media](http://www.agvs.ch/Comunicato-stampa.2379%2BM5d637b1e38d.0.html)»**Per maggiori informazioni** rivolgersi a Urs Wernli, presidente centrale dell'UPSA, telefono 031 307 15 15, e-mail urs.wernli@agvs.ch***Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA)****Fondata nel 1927, l’UPSA si pone come associazione di categoria e professionale dei garagisti svizzeri dinamica e orientata al futuro. Circa 4000 piccole, medie e grandi imprese, concessionarie e aziende indipendenti sono iscritte all’UPSA. I 39 000 dipendenti che lavorano nelle aziende iscritte all’UPSA (tra cui circa 8500 persone in formazione e formazione continua) si occupano della vendita, della manutenzione e della riparazione della maggior parte del parco circolante svizzero, che conta circa 5,8 milioni di veicoli.* |

 |